

[API]

«Adesso va sostenuto il ruolo delle piccole»

Il vice direttore Gattinoni: «Dalla politica un importante riconoscimento al nostro ruolo»

LECCO «Finalmente, la politica si è accorta di noi», dice Mauro Gattinoni, vicedirettore di **Api Lecco**, a margine di un faccia faccia tra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ed Enrico Letta, esponente del Pd. «Sia da destra, sia da sinistra è stato riconosciuto il ruolo centrale delle piccole e medie imprese per uscire dalla crisi. I **distretti industriali**, che sono 110 in Italia, sono stati riconosciuti come ambiti da tutelare, patrimonio culturale vero e autentico, una stirpe in via di estinzione, che è quella degli imprenditori, che deve essere tutelata. Senza di loro l'Italia diventerebbe più povera». Il match tra i due schieramenti politici si è svolto a Milano, in occasione della presentazione del libro di Marco **Fortis**, "La crisi mondiale e l'Italia", che fa parte della Collana **Fondazione Edison**.

Si è parlato di Made in Italy, piccole e medie imprese e sussidiarietà ed al centro dell'attenzione c'è stato lo scontro-incontro tra Giulio Tremonti ed Enrico Letta.

Entrambi hanno messo al centro della ripresa il valore della piccola impresa e dei distretti. Alla luce del fatto che il sistema Italia sta risentendo meno negativamente di altri paesi europei ed internazionali della crisi finanziaria, Letta ha parlato di quei 4 milioni di baionette (imprenditori titolari di piccole imprese), che tutti i giorni si chiedono come fare bene la loro attività industriale e come stare sui mercati: «Dal Pd - dice Gattinoni - le piccole imprese sono state definite un patrimonio industriale da tutelare. Secondo Letta il Governo non deve concentrare gli sforzi a sostegno della grande industria - come fa la Francia, che difende le 50 aziende di maggior peso, nella certezza che salvando quelle, si salverà anche l'indotto -, ma difendendo il sistema italiano». Nel concreto il piano di rilancio si identifica con il sostegno alle infrastrutture, materiali e immateriali (formazione, conoscenza e cultura), permettendo alle 4 milioni di aziende di entrare in contatto fra loro».

Anche il centro destra ha spezzato una lancia a favore dei distretti industriali: «Il governo è stato critico di immobilismo. Gli stessi im-

prenditori hanno criticato le posizioni del governo. Credo che la risposta data da Tremonti a queste critiche sia in un certo senso condivisibile - spiega Gattinoni - Infatti Tremonti ha detto che un momento di grande crisi economica come quella attuale non è ideale per dare il via alle riforme, questo perché nei momenti di difficoltà le imprese chiedono maggiore stabilità e certezze e non l'incertezza del cambiamento». L'Api di Lecco può dirsi soddisfatta dall'incontro con la politica nazionale: «Ha fatto davvero piacere che, per una volta la politica abbia riconosciuto il ruolo centrale delle piccole e medie imprese. Questa è una presa di coscienza importante e segnale di un cambiamento effettivo».

G. Riv.

